

1926 | 2026



**Istat** | Istituto Nazionale  
di Statistica

**FIRENZE, 15 APRILE 2026**

# **Quanto dobbiamo dirci preoccupati della questione demografica: dentro e verso la terza transizione**

**demo-Cities**  
la demografia delle Città

**OLTRE LA PIRAMIDE** ridisegnare il Comune per far fronte alle sfide demografiche

**MARCO MARSILI, FRANCESCA LICARI**

DIREZIONE CENTRALE DELLE STATISTICHE DEMOGRAFICHE E DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

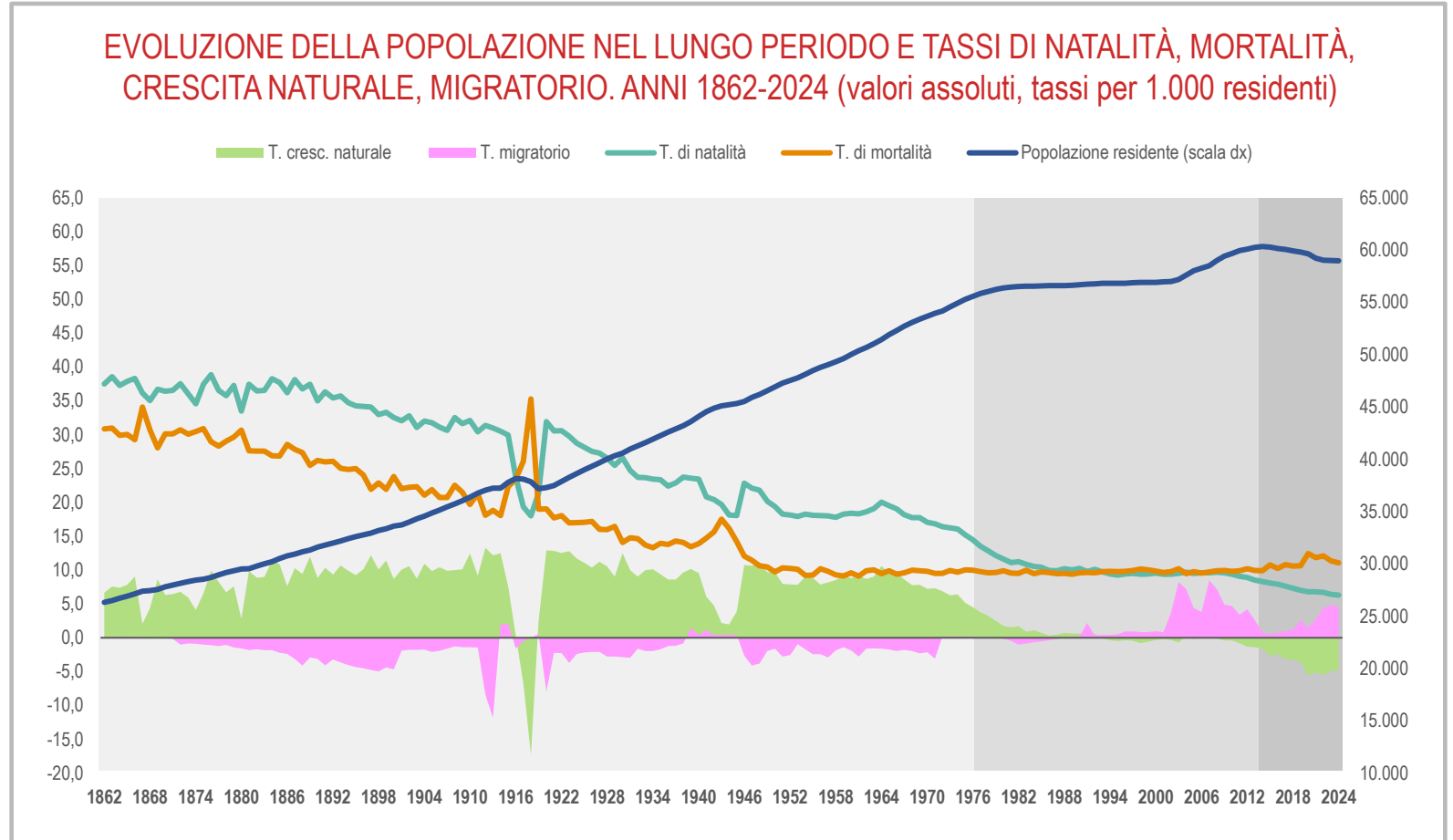
# L'evoluzione della popolazione e delle componenti demografiche

I cambiamenti demografici di lungo periodo si manifestano sotto forma di “transizioni”.

Dall'Unità d'Italia alla metà degli anni '70 del Novecento si passa a un regime “moderno”, con basse natalità e mortalità.

Negli anni successivi calano le nascite. Seppure a tassi ridotti, fino al 2014 la popolazione cresce grazie al contributo delle immigrazioni, a cui il Paese si apre a metà degli anni Novanta.

I processi in atto suggeriscono il passaggio a una terza transizione, contraddistinta da ulteriore invecchiamento e riduzione della popolazione.



Fonte: Istat

# Il quadro demografico dell'Italia di oggi

In Italia nel 2025 (\*):

58,9 milioni di residenti

1,14 figli per donna

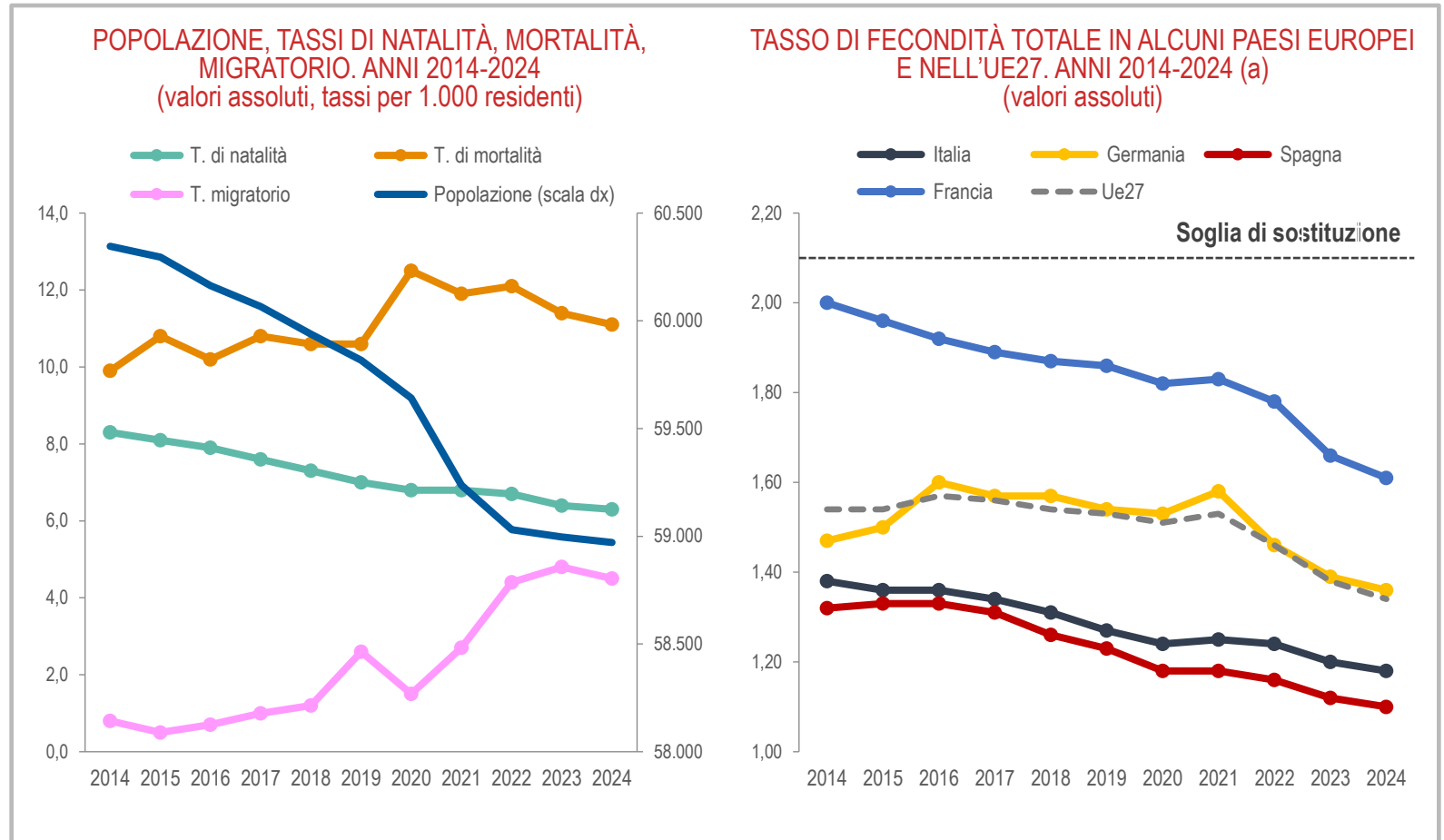
speranza di vita a 83,7 anni

saldo migratorio +296 mila

Tra il 2014 e il 2024:

La popolazione si riduce di quasi 1,4 milioni.

Il saldo migratorio con l'estero contribuisce a compensarne in parte il calo.



Fonte: Istat

(a) per l'Ue27 il dato del 2024 è stimato e provvisorio; per la Francia il dato del 2024 è provvisorio

\* Dati provvisori

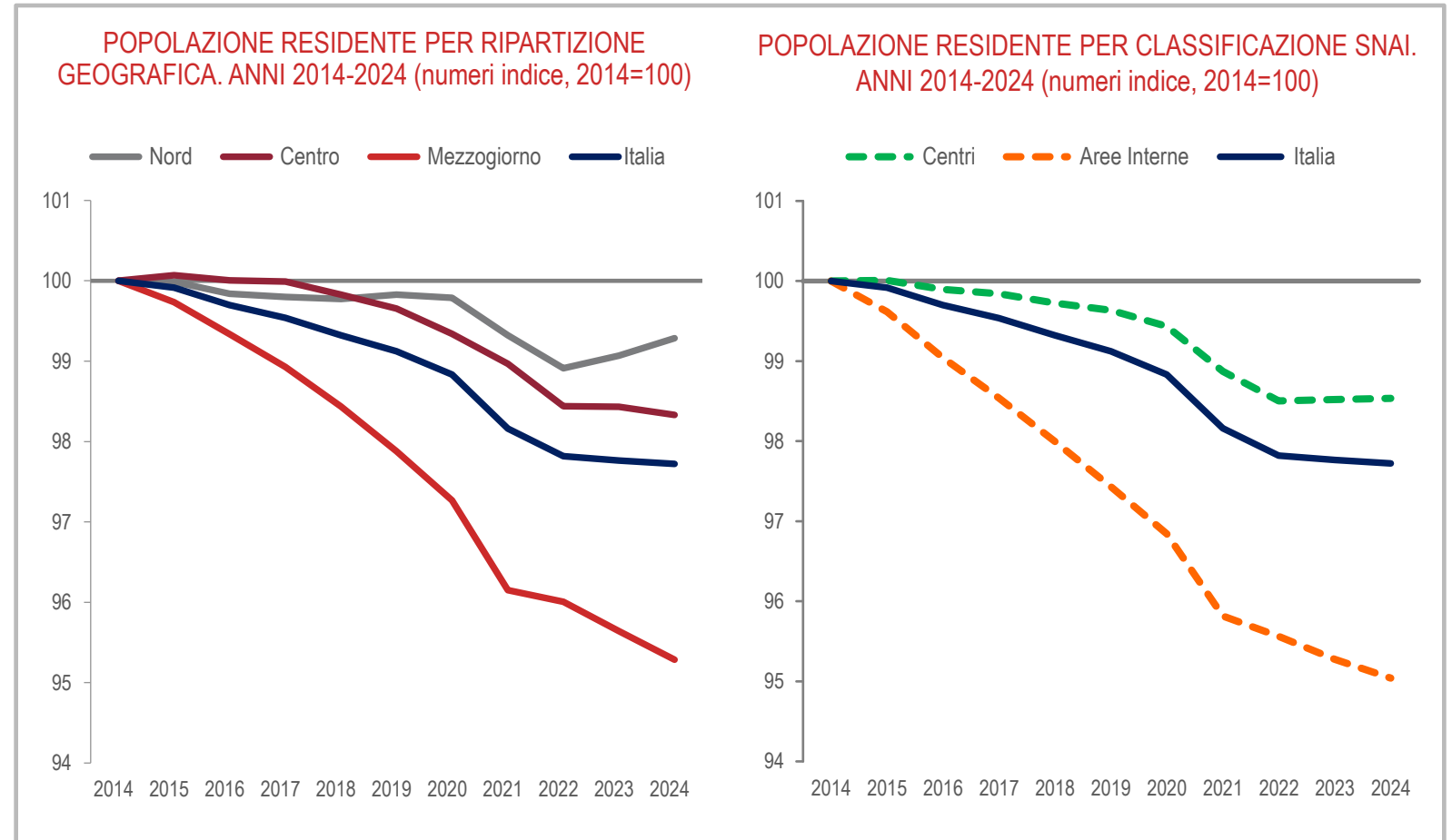
# Il declino demografico nei territori

Il declino non è uniforme fra i territori: più intenso nel Mezzogiorno e nelle Aree interne.

In 10 anni

Nel Mezzogiorno 970mila residenti in meno.

I flussi in uscita dalle Aree interne sono circa 3,2 milioni, gli arrivi poco meno di 3,1 milioni. Dal Mezzogiorno origina quasi la metà dei movimenti; una quota significativa è diretta verso i Centri del Nord.



Fonte: Istat

# Il declino demografico delle Aree interne più forte rispetto ai Centri

Nel 2025 nelle Aree interne risiedono 13,3 milioni di persone, circa un quarto della popolazione, mentre nei Centri vivono 45,6 milioni di residenti.

La dinamica demografica è più critica nelle aree periferiche. Tra il 2002 e il 2014 i Comuni Periferici mostravano ancora una lieve crescita (+0,6%), mentre gli Ultraperiferici erano già in declino (-3,1%).

Nel periodo 2014-2025 il declino è generalizzato, ma più intenso nelle aree più fragili: -6,6% nei Comuni Periferici e -8,2% negli Ultraperiferici.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO E VARIAZIONE PER CLASSIFICAZIONE SNAI. ANNI 2002, 2014 E 2025 (valori assoluti e variazioni percentuali)

CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI	Popolazione			Popolazione (%) 2025	Variazione (%)	
	2002	2014	2025		2002-2014	2014-2025
Polo (A)	19.909.121	20.650.862	20.317.400	34,5	3,7	-1,6
Polo intercomunale (B)	1.531.201	1.603.204	1.569.225	2,7	4,7	-2,1
Cintura (C)	21.931.681	24.072.227	23.757.259	40,3	9,8	-1,3
<b>Centri (A+B+C)</b>	<b>43.372.003</b>	<b>46.326.293</b>	<b>45.643.884</b>	<b>77,4</b>	<b>6,8</b>	<b>-1,5</b>
Intermedio (D)	7.954.228	8.347.324	8.014.324	13,6	4,9	-4,0
Periferico (E)	4.876.568	4.906.429	4.581.929	7,8	0,6	-6,6
Ultraperiferico (F)	790.471	765.871	703.327	1,2	-3,1	-8,2
<b>Aree interne (D+E+F)</b>	<b>13.621.267</b>	<b>14.019.624</b>	<b>13.299.580</b>	<b>22,6</b>	<b>2,9</b>	<b>-5,1</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>56.993.270</b>	<b>60.345.917</b>	<b>58.943.464</b>	<b>100</b>	<b>5,9</b>	<b>-2,3</b>

Fonte: Istat

# Dove si concentra il calo demografico

Nel Mezzogiorno, tra i Comuni in declino, due terzi appartengono alle Aree interne.

Nel Centro-nord, invece, i Comuni interni in calo rappresentano poco più di un terzo, con una distribuzione più equilibrata tra Comuni interni e centrali.

Il calo nel Mezzogiorno si concentra maggiormente nelle Aree interne e risulta anche più intenso rispetto a quello osservato nei Comuni della stessa tipologia nel Centro-nord.

## COMUNI IN CRESCITA E IN DECLINO PER MACRO CLASSIFICAZIONE SNAI E RIPARTIZIONE TERRITORIALE. ANNI 2014-2025 (valori percentuali)

	Aree Interne	Centri	Totale
CENTRO-NORD			
Comuni in declino	31,7	41,1	72,8
Comuni in crescita	7,8	19,4	27,2
<b>Totale</b>	<b>39,5</b>	<b>60,5</b>	<b>100,0</b>
MEZZOGIORNO			
Comuni in declino	61,8	27,4	89,2
Comuni in crescita	5,5	5,3	10,8
<b>Totale</b>	<b>67,4</b>	<b>32,6</b>	<b>100,0</b>
ITALIA			
Comuni in declino	41,4	36,7	78,1
Comuni in crescita	7,1	14,8	21,9
<b>Totale</b>	<b>48,5</b>	<b>51,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat

# Come siamo arrivati a questo punto?

**Il Messaggero**

**Istat, in Italia più 80enni che bimbi: in due famiglie su tre non si fanno figli. Il rapporto**

**The New York Times**

Italy: 'Destined to disappear'?

**L'INDIPENDENTE**

**Crisi delle nascite e infertilità: i dati (impressionanti) dell'inverno demografico italiano**

**éNordEst**

**L'inverno demografico è diventato rassegnazione**

**ANSA.it**

**Bertolaso: 'L'inverno demografico farà scomparire la razza italica'**

**MILANO FINANZA**

**Inverno demografico, Rottigni (Abi): ecco le conseguenze sul welfare e sul tessuto produttivo**

**Il Sole 24 ORE**

**Istat: «L'inverno demografico colpisce il 30% delle imprese. A rischio il passaggio generazionale»**

**LA STAMPA**

**L'inverno demografico e la chance degli atenei**

**la Repubblica**

**Inverno demografico ma serve speranza**

**il Fatto Quotidiano**

**Inverno demografico come condanna? Per l'occupazione c'è una via di uscita: aumentare la partecipazione di donne e giovani – L'analisi**

**il Giornale**

**L'inverno demografico. Come vivere in un Paese che non sia solo per vecchi**

# L'Italia in transizione demografica...e non solo

Dimensione	Prima transizione (1861–1976)	Seconda transizione (1977–2014)	Terza transizione (2015–oggi)
<b>Demografia</b>	Calo mortalità (infantile e, dopo, età anziane); natalità in diminuzione (da 38‰ a 13‰); saldo naturale positivo; grandi emigrazioni	Calo fecondità; progressivo invecchiamento; spinta delle immigrazioni	Fecondità minima; saldo naturale negativo; compensazione migratoria; fuga cervelli; trappole demografiche
<b>Famiglia e comportamenti</b>	Nuzialità elevata (prevalenza rito religioso); fecondità sopra 2 ma riduzione ordini superiori;	Posticipo matrimoni/figli; aumento separazioni, convivenze e nati fuori matrimonio	Minimi di nuzialità; ritardo transizione stato adulto; nuove forme familiari
<b>Popolazione</b>	Da 26 a 56 mln; famiglie numerose; forte dividendo demografico; baby boom (1960-1974)	Da 56 a 60 mln; riduzione dimensione familiare	Da 60 a <59 mln di cui 25% over 65; Integrazione immigrati; famiglie verticali
<b>Contesto socio-istituzionale</b>	Contrasto povertà; scolarizzazione; transizione economica suffragio universale; piano Marshall	Leggi divorzio e aborto; nuovo diritto famiglia; crisi economiche e debito pubblico; integrazione europea; computer & internet	Transizione ecologica ed energetica; riforme lavoro/previdenza; era digitale e IA
<b>Modello sociale</b>	Crescita reddito; società dei consumi; modello familiare <i>breadwinner</i> ; disuguaglianze di genere sul lavoro	Crescita istruzione e partecipazione femminile; secolarizzazione e Individualismo	Precarietà giovanile; pressione welfare; disuguaglianze sociali e generazionali

# Le trasformazioni familiari

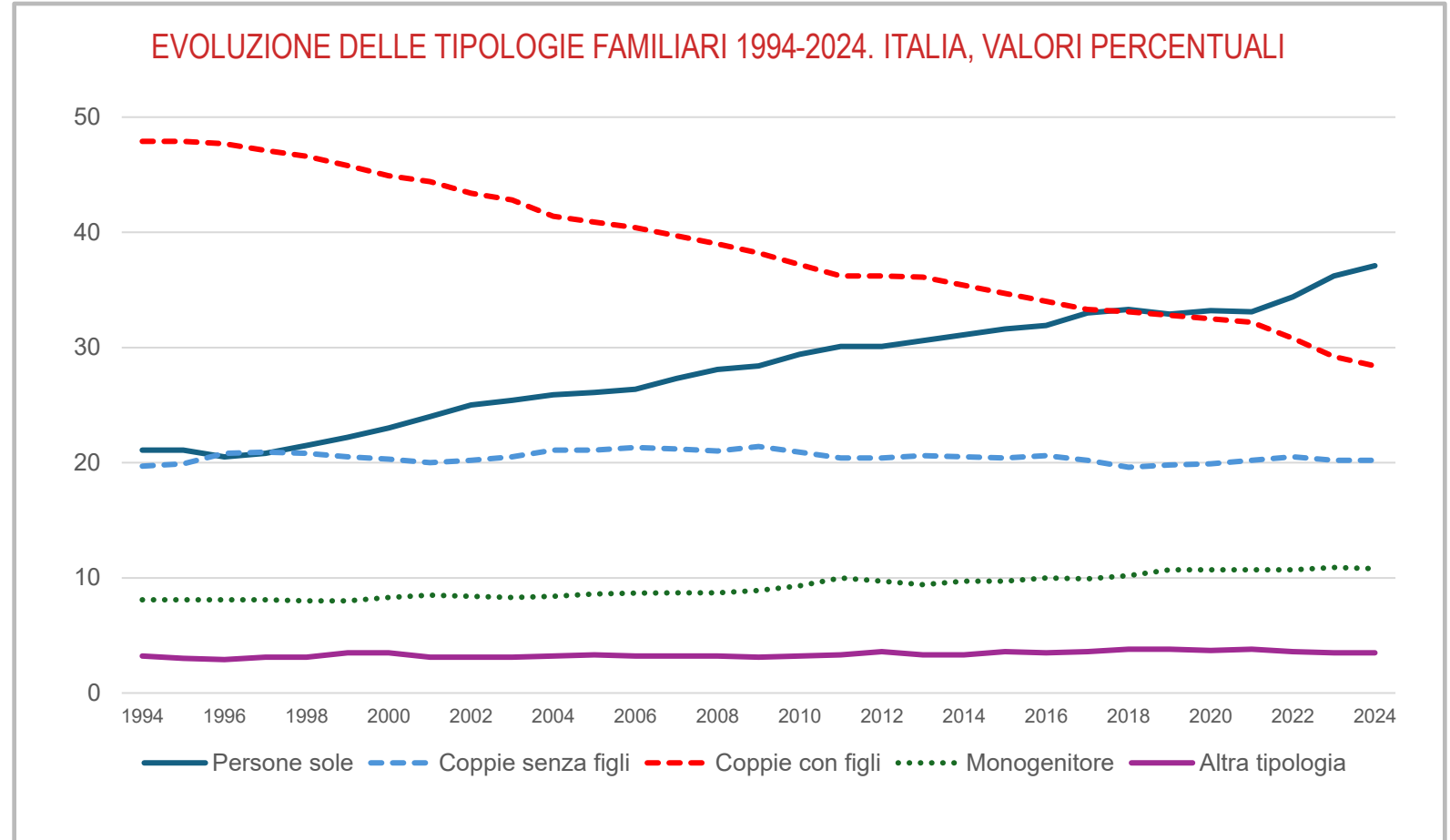
Il crollo della **famiglia con figli** e il paradosso emergente della **famiglia unipersonale**.

L'impatto della sopravvivenza, della bassa fecondità e degli scioglimenti delle unioni

Dimensione media familiare da 2,6 a 2,2 componenti

Calo di circa 20 p.p per le coppie con figli e crescita delle persone sole di 16 p.p.

L'emergere della famiglia monogenitore, circa 3 p.p in più



Fonte: Istat

# La sopravvivenza

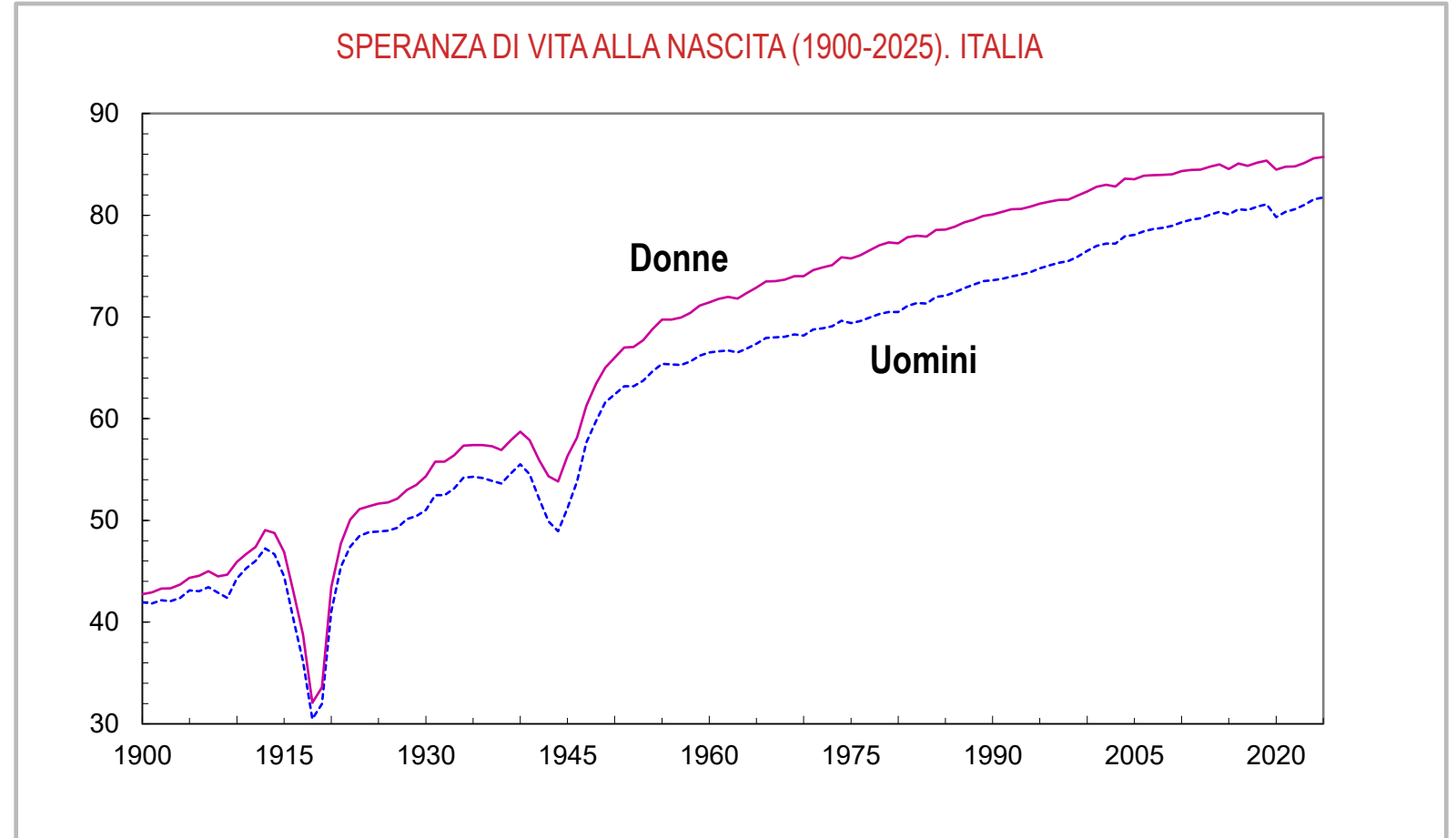
Oltre un secolo di **progressi** hanno comportato il **raddoppio** della **vita media**

## I numeri

Uomini: da 41,9 nel 1900 a 81,7 nel 2025

Donne: da 42,7 nel 1900 a 85,7 nel 2025

Prima aumenta poi scende (dal 1979) il divario di genere



Fonte: Istat

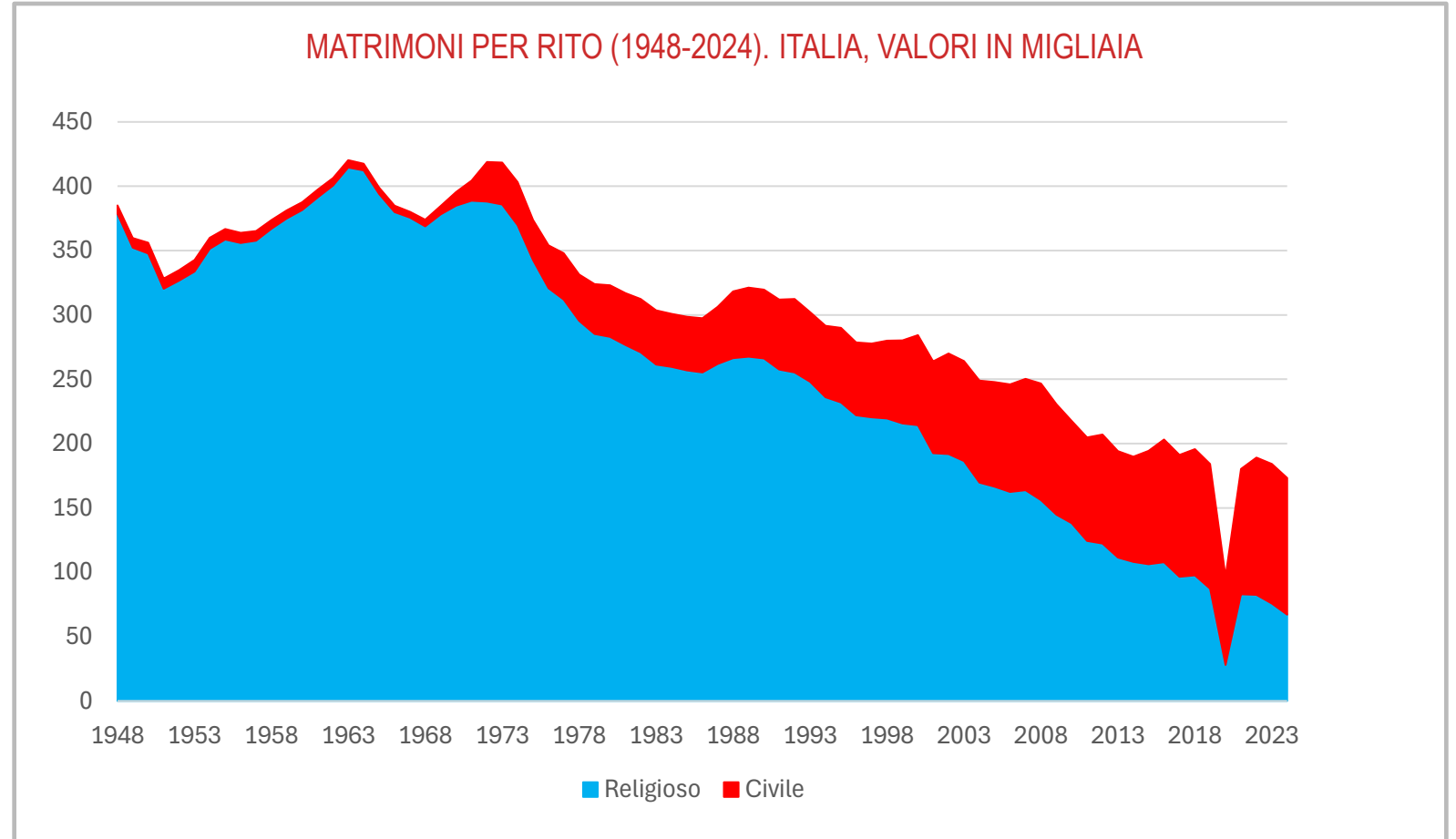
# La nuzialità

Da un massimo di 420mila matrimoni celebrati nel 1963 si scende a 173mila nel 2024

## Per rito

Mentre il «religioso» scende a picco (67 mila nel 2024) il «civile» si afferma progressivamente (106mila nel 2024).

Il sorpasso avviene nel 2019 (87mila contro 97mila)



Fonte: Istat

# Il comportamento riproduttivo

Nell'**ottica di coorte** la **fecondità** nazionale è sempre risultata in **costante declino**: da 2,3 figli per donna della coorte '34 a 1,4 figli della '75

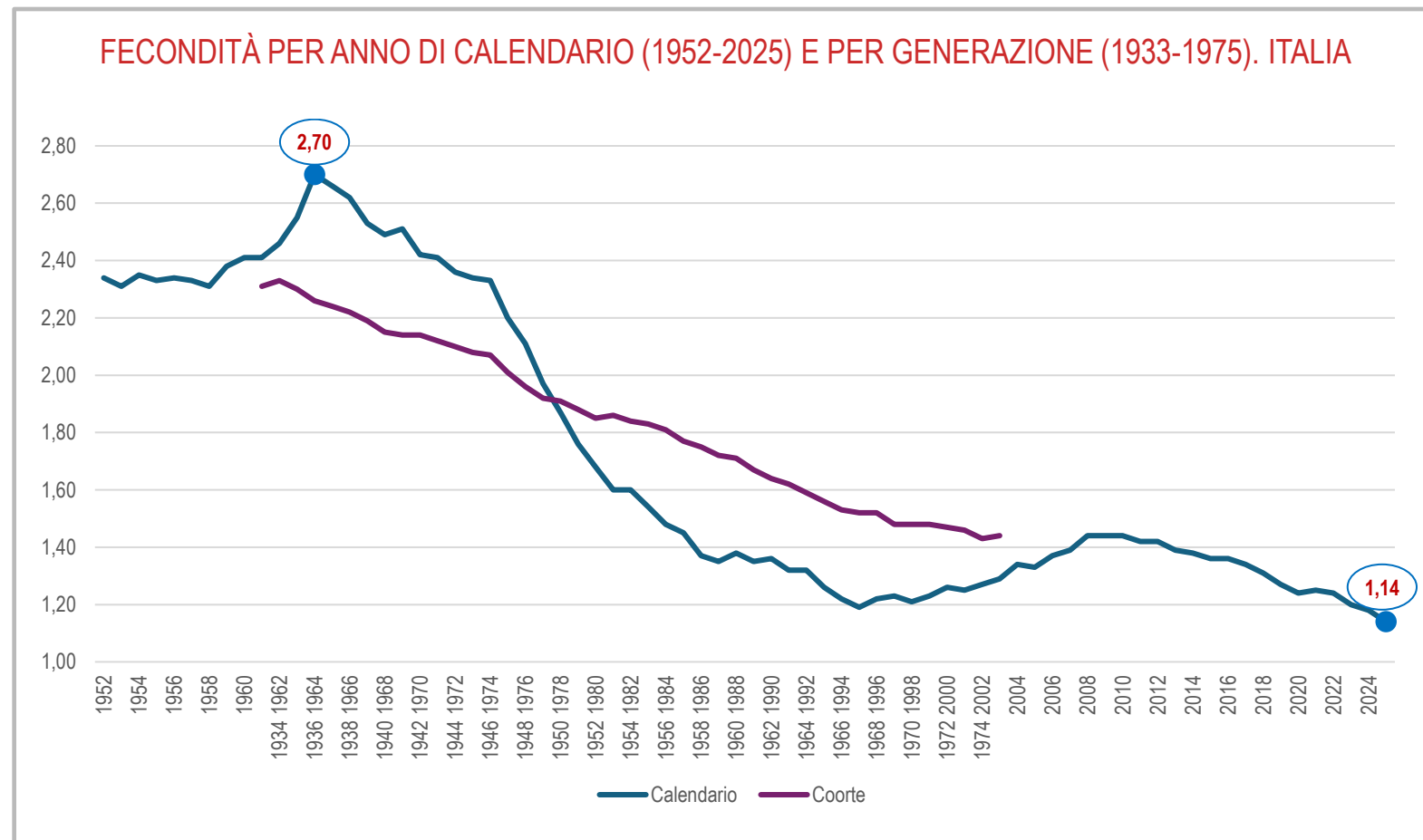
Nel periodo

Picco di 2,7 nel 1964.

Minimo relativo di 1,19 nel 1995

Ripresina con 1,4 nel 2008-2010

Record di 1,14 nel 2025 (provvisorio)



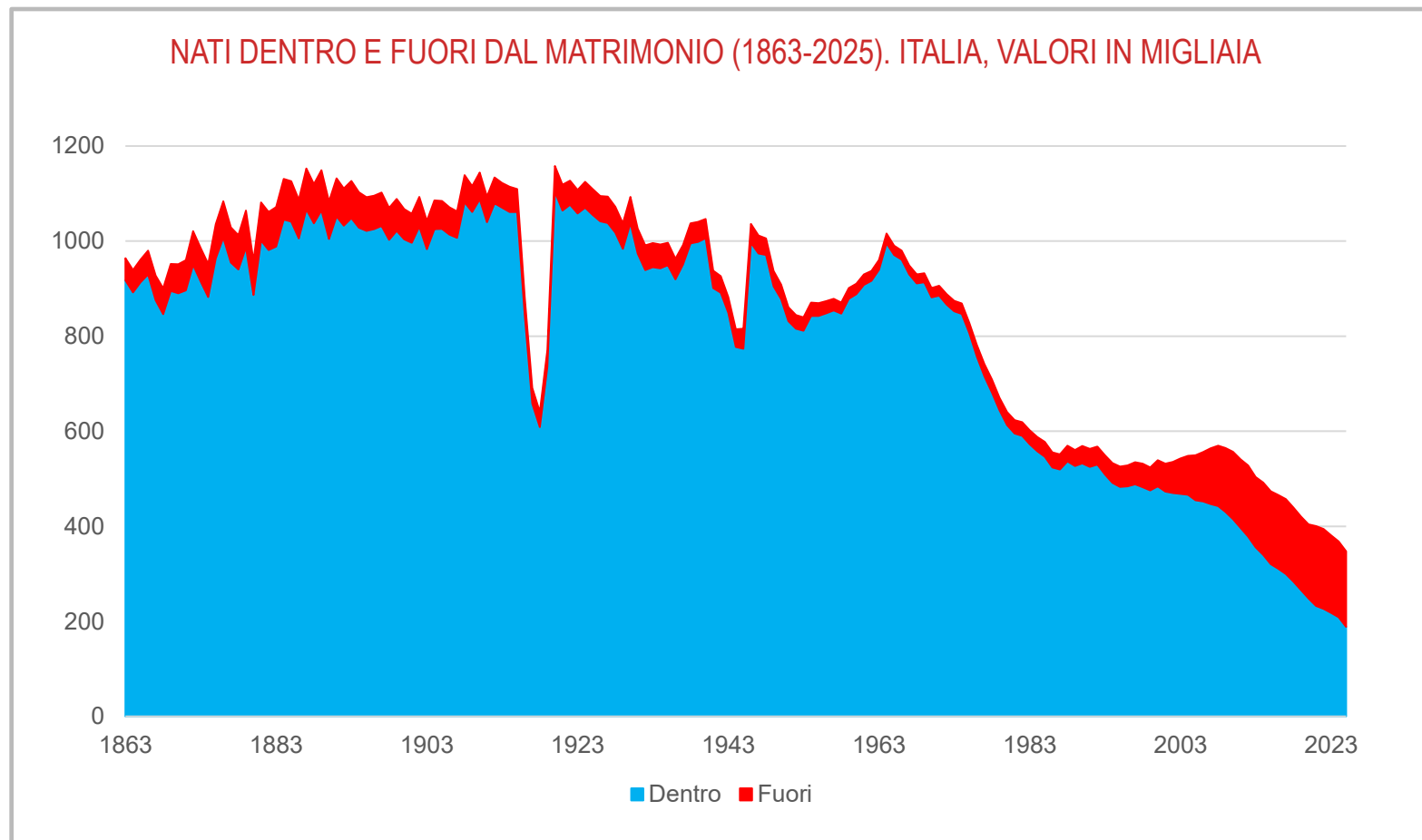
Fonte: Istat

# Le nascite dentro e fuori dal matrimonio

Dopo decenni di marginalità (sempre <8% fino agli anni '90, con minimi del 2% negli anni '60) all'alba del nuovo millennio le nascite «fuori» superano il 10%. Oggi toccano il 46%

## Addio famiglia tradizionale?

Matrimonio sempre meno propedeutico alla nascita dei figli, oggi pari al 54% i nati «dentro», dopo decenni di totale supremazia, con punte del 98% negli anni '60.



Fonte: Istat

# Le migrazioni dei giovani italiani

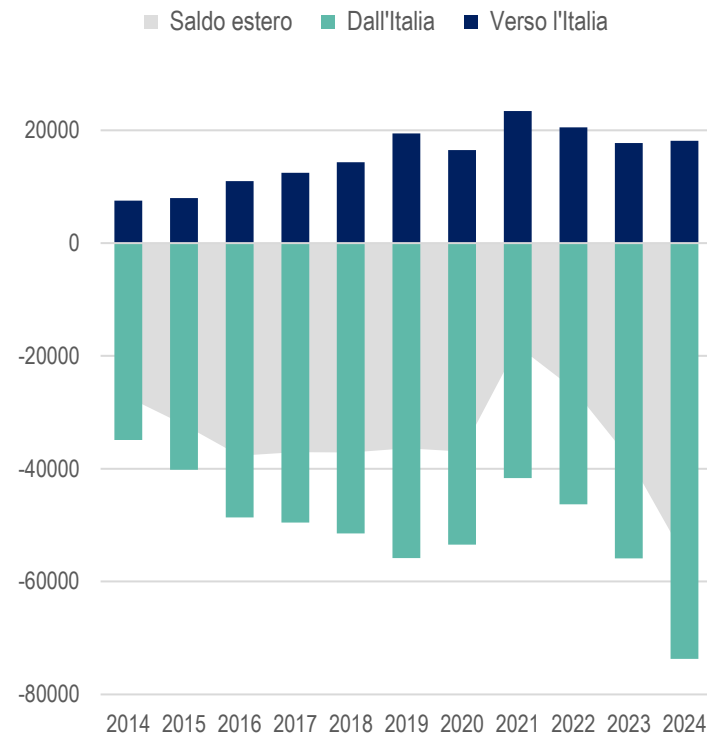
**Le migrazioni giovanili verso l'estero e interne sono sempre più rilevanti nel ridefinire la demografia del Paese e dei territori.**

In 10 anni

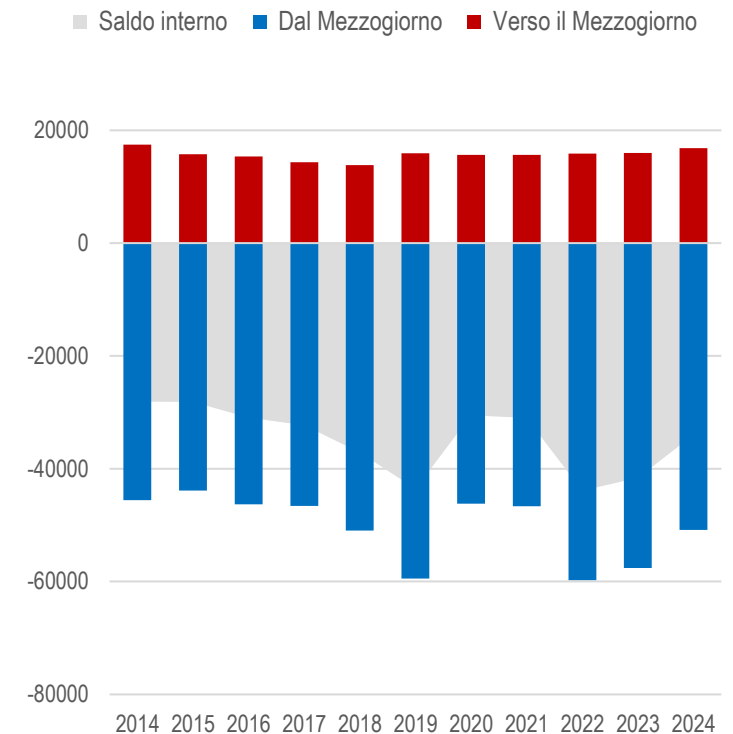
650mila espatri, oltre la metà dei quali di giovani fra 18 e 34 anni.

554mila giovani emigrati dal Mezzogiorno al Centro-nord e solo 173mila sulla rotta inversa: un «doppio esodo» per il Mezzogiorno.

MIGRAZIONI ESTERE DEI GIOVANI ITALIANI DI 18-34 ANNI E SALDO MIGRATORIO. ANNI 2014-2024 (valori assoluti)



MIGRAZIONI INTERNE DEI GIOVANI ITALIANI DI 18-34 ANNI E SALDO MIGRATORIO. ANNI 2014-2024 (valori assoluti)



Fonte: Istat

# Il Paese mantiene capacità attrattiva sul versante giovanile

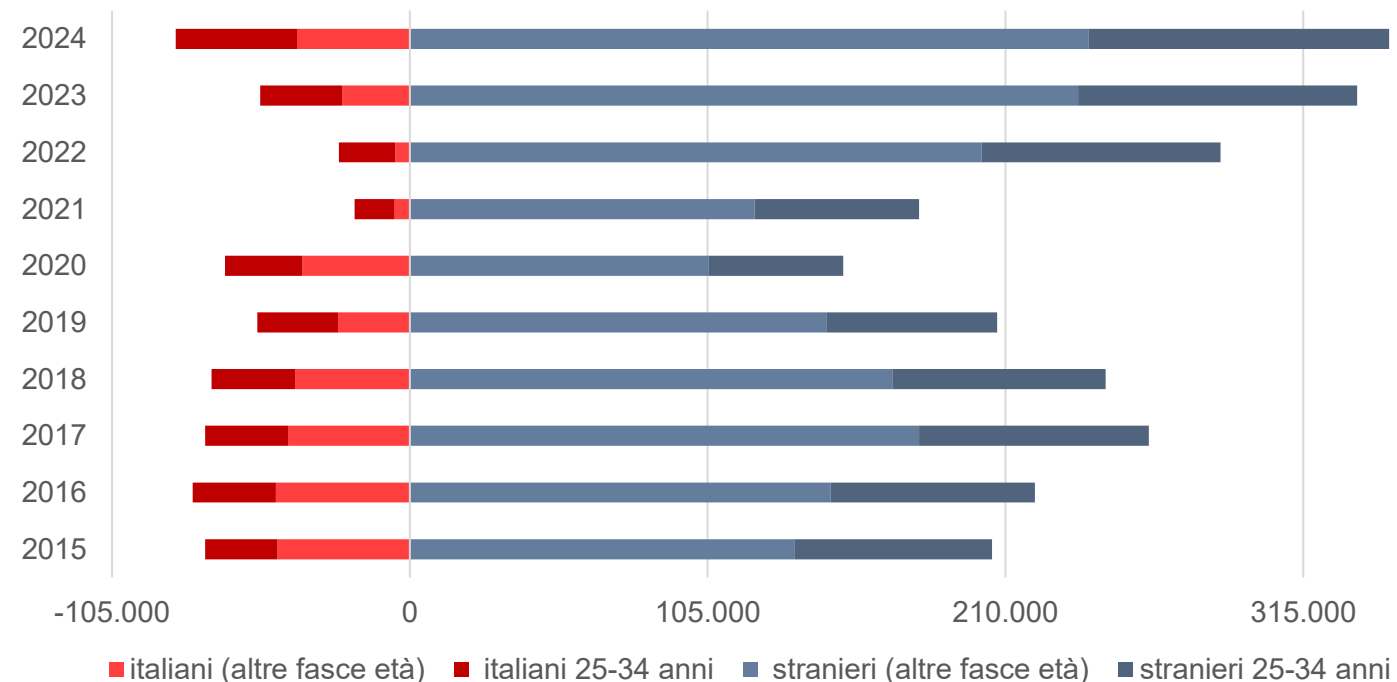
**Le perdite di giovani italiani ampiamente compensate dagli stranieri**

## Non siamo soli

Fenomeno diffuso in Europa. Nel 2024, **Italia** tasso migratorio connazionali **-1,5** per mille. **Svezia -2,1; Belgio -1,4; Svizzera -1,2; Germania -1,1; Francia -0,9; Austria -0,8** (Fonte, Eurostat).

Nel **2019-23**, la perdita netta di circa **58mila** giovani laureati italiani fra **25 e 34** anni è controbilanciata dall'arrivo di giovani laureati stranieri, con un **saldo** complessivo positivo pari a circa **10mila** unità.

Saldo migratorio dei cittadini italiani e stranieri, totale e nella fascia di età 25-34 anni. Anni 2015-2024 (a)



Fonte: Istat, (a) Il dato per il 2024 è provvisorio

# L'invecchiamento

Verso un **nuovo concetto di anzianità**, sempre meno legata all'età anagrafica, sempre più alla quantità e alla qualità di vita residua

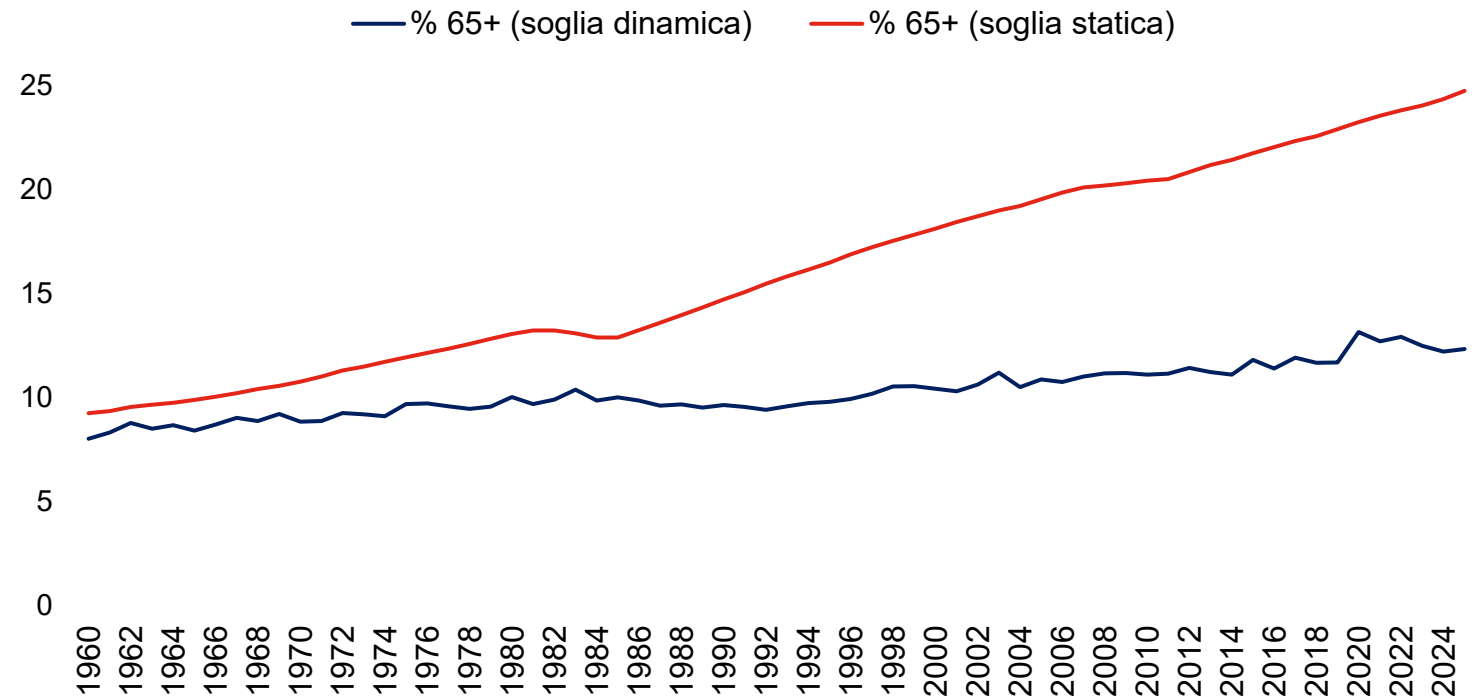
## I numeri

Oggi 1 su 4 ha 65+, meno di 1 su 10 nel 1960

Un uomo 65enne del 1960 aveva 13,1 anni di vita residua. Oggi avrebbe 74 anni, una donna 77

La popolazione (M+F) sopra soglia dinamica passa dall'8% nel 1960 al 12,3% nel 2025

POPOLAZIONE DI 65 ANNI E PIÙ (SOGLIA STATICA) E POPOLAZIONE CON SPERANZA DI VITA RESIDUA DI 13,1 ANNI (SOGLIA DINAMICA). ITALIA. ANNI 1960-2025 VALORI PERCENTUALI



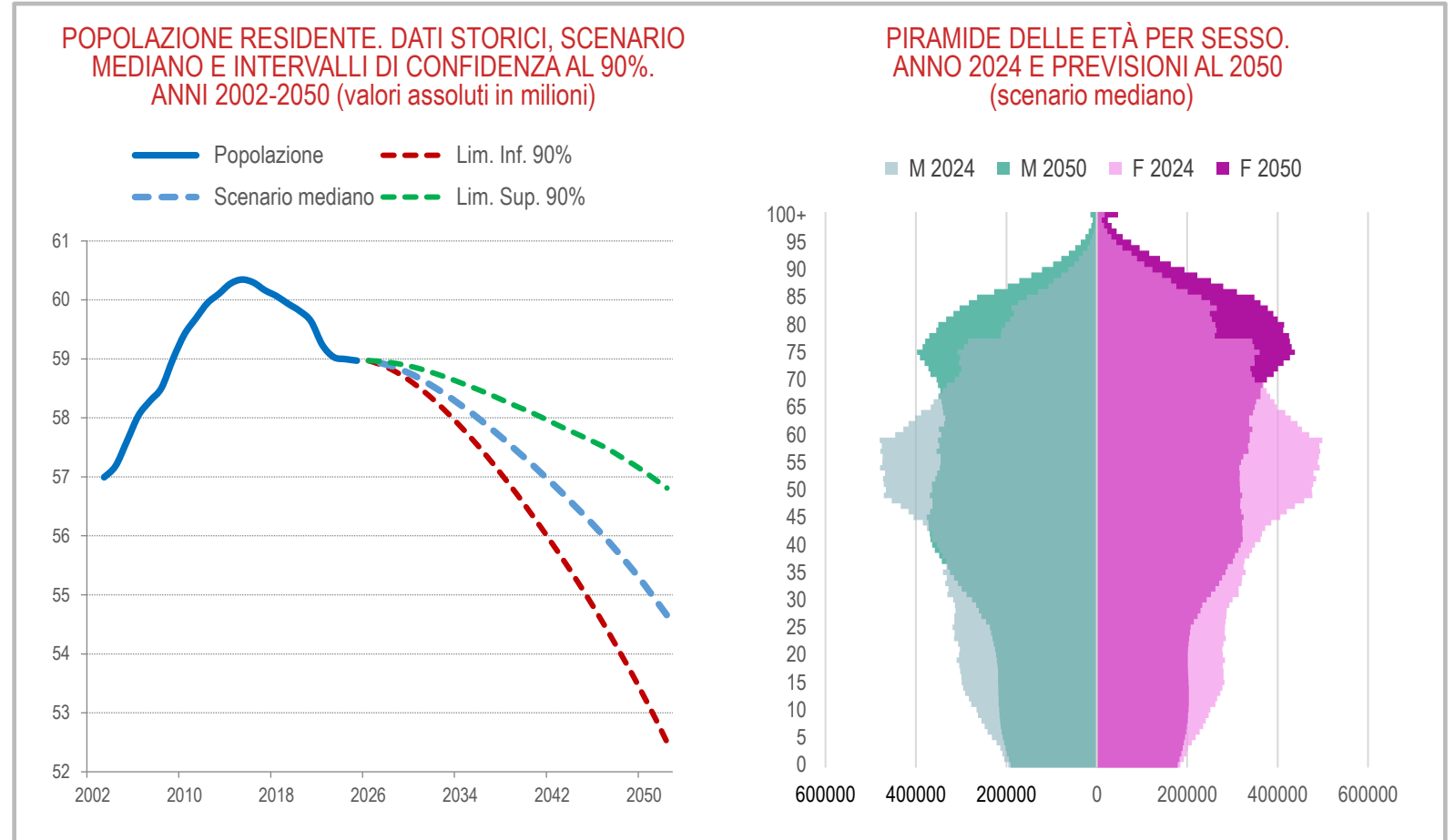
Fonte: Istat

# E domani? Gli scenari al 2050

**Gli scenari demografici futuri sono in larga misura già scritti nella popolazione corrente.**

## Nel 2050

Nello scenario mediano la popolazione scenderà gradualmente a 54,7 milioni, 4,3 in meno rispetto al 2024. Lo spopolamento sarà più intenso nel Mezzogiorno.



Fonte: Istat

# Calo generalizzato e Aree interne più esposte

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO, VARIAZIONE PREVISTA E NUMERO DI COMUNI IN DECLINO PER CLASSIFICAZIONE SNAI. PREVISIONI DEMOGRAFICHE (ANNO BASE=2024), AL 2030 E AL 2050 (valori in milioni e percentuali)

- Calo più intenso nelle Aree interne (-2,2% entro il 2030 e -12,4% entro il 2050) rispetto ai Centri (-0,4% e -5,8%).
- Entro il 2050 il declino interesserà il 79% dei Comuni italiani: l'84,5% nelle Aree interne e il 73,9% nei Centri.

CLASSIFICAZIONE SNAI	Comuni	Popolazione (milioni)			Variazione (%)		Comuni in declino (%)	
		1.1.2024	1.1.2030	1.1.2050	1.1.2024-1.1.2030	1.1.2024-1.1.2050	1.1.2030	1.1.2050
Polo (A)	182	20,3	20,3	19,2	-0,4	-5,8	52,7	69,2
Polo intercomunale (B)	60	1,6	1,6	1,4	-1,0	-8,0	61,7	76,7
Cintura (C)	3.821	23,7	23,7	22,4	-0,4	-5,7	61,1	74,1
<b>Centri (A+B+C)</b>	<b>4.063</b>	<b>45,6</b>	<b>45,5</b>	<b>43,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>-5,8</b>	<b>60,7</b>	<b>73,9</b>
Intermedio (D)	1.927	8,0	7,9	7,2	-1,5	-10,1	74,6	82,3
Periferico (E)	1.524	4,6	4,5	3,9	-3,0	-15,5	81,1	86,4
Ultraperiferico (F)	382	0,7	0,7	0,6	-4,1	-18,6	82,5	87,7
<b>Aree interne (D+E+F)</b>	<b>3.833</b>	<b>13,3</b>	<b>13,0</b>	<b>11,7</b>	<b>-2,2</b>	<b>-12,4</b>	<b>78,0</b>	<b>84,5</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>7.896</b>	<b>59,0</b>	<b>58,5</b>	<b>54,7</b>	<b>-0,8</b>	<b>-7,3</b>	<b>69,1</b>	<b>79,0</b>

Fonte: Istat

# Un futuro più critico per le Aree interne del Mezzogiorno

Nel **Mezzogiorno** il declino demografico nelle **Aree interne** sarà molto intenso, situazione meno critica per quelle del **Centro-nord**

## Gli scenari

Nel Mezzogiorno il declino nelle Aree interne sarà molto diffuso: quasi il 90% dei Comuni in calo nel 2030 e oltre il 96% nel 2050.

Permane un forte gradiente territoriale anche tra aree con simili condizioni di fragilità.

VARIAZIONE PREVISTA E NUMERO DI COMUNI IN DECLINO NELLE AREE INTERNE PER CLASSIFICAZIONE SNAI E RIPARTIZIONE TERRITORIALE.  
ANNI 2024 (ANNO BASE), 2030 E 2050 (valori percentuali)

	Variazione (%)		Comuni in declino (%)	
	2024-2030	2024-2050	2024-2030	2024-2050
<b>CENTRO-NORD</b>				
Intermedio (D)	-0,5	-4,7	67,8	74,8
Periferico (E)	-1,5	-7,8	72,9	77,3
Ultraperiferico (F)	-1,4	-6,7	69,9	74,5
<b>Aree interne (D+E+F)</b>	<b>-0,9</b>	<b>-5,7</b>	<b>69,8</b>	<b>75,7</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>				
Intermedio (D)	-2,7	-16,1	85,8	94,4
Periferico (E)	-3,9	-20,2	89,4	95,6
Ultraperiferico (F)	-5,5	-24,7	90,8	96,5
<b>Aree interne (D+E+F)</b>	<b>-3,4</b>	<b>-18,3</b>	<b>88,1</b>	<b>95,2</b>

Fonte: Istat

# Le famiglie domani

Verso una società con una sola **coppia con figli** ogni cinque

## Principali evidenze

Proseguirà il processo di polverizzazione delle famiglie, più numerose ma sempre più piccole (da 2,2 a 2 componenti).

Calo delle famiglie con nucleo, crescita di quelle senza.

Coppie con e senza figli allineate.

Crescita delle unipersonali (soprattutto donne e anziani).

NUMERO DI FAMIGLIE PER TIPOLOGIA. ANNI 2024 E 2050 (SCENARIO MEDIANO). ITALIA, VALORI IN MIGLIAIA E PERCENTUALI

FAMIGLIE	Valori in migliaia		Valori %	
	2024	2050	2024	2050
<b>TOTALE</b>	<b>26.478</b>	<b>26.752</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>di cui con almeno un nucleo</b>	<b>16.073</b>	<b>14.899</b>	<b>60,7</b>	<b>55,7</b>
Coppie senza figli	5.352	5.667	20,2	21,2
Coppie con figli	7.578	5.734	28,6	21,4
Madri sole	2.276	2.413	8,6	9,0
Padri soli	618	819	2,3	3,1
Famiglie con 2 o più nuclei	249	267	0,9	1,0
<b>di cui senza nuclei</b>	<b>10.405</b>	<b>11.853</b>	<b>39,3</b>	<b>44,3</b>
Persone sole	9.734	11.005	36,8	41,1
di cui maschi	4.458	4.792	16,8	17,9
di cui femmine	5.276	6.213	19,9	23,2
Famiglie multipersonali	672	849	2,5	3,2

Fonte: Istat

# Il mercato del lavoro in un Paese invecchiato

**Forza lavoro ridotta (3,2 mln in meno al 2050) ma più partecipativa, più anziana e con maggiore contributo femminile**

## Principali evidenze

**Tasso di attività complessivo** da 66,6% nel 2024 al 73,2% nel 2050 (+6,6 p.p.).

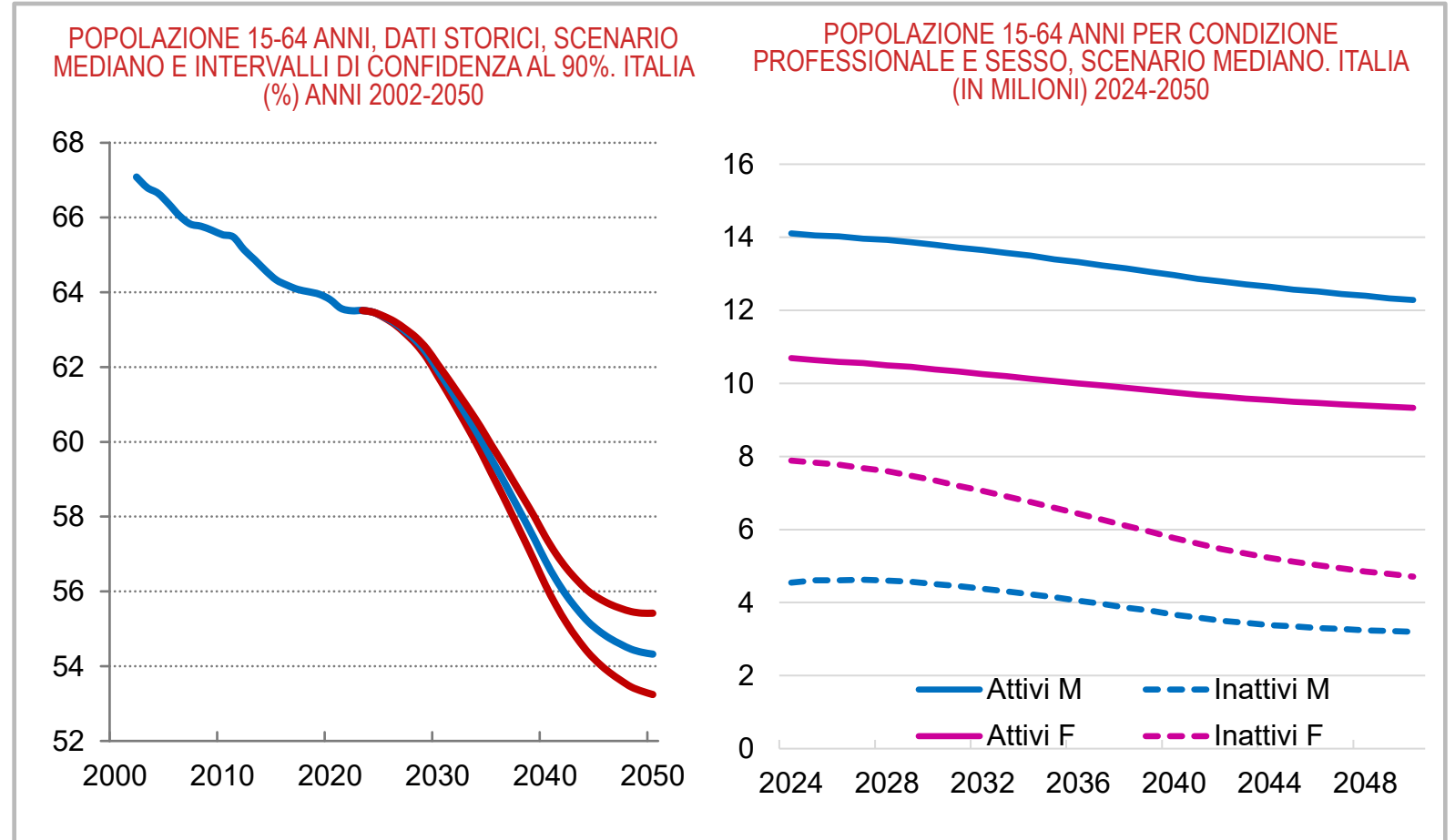
**Donne** 66,5% nel 2050 (+9 p.p.)

**Uomini** 79,3% nel 2050 (+3,7 p.p.)

Aumento partecipazione in **età avanzata** (a causa età pensionabile e speranza di vita):

A 55-64 anni dal 61% al 70%

A 65-74 anni dall'11% al 16%.



Fonte: Istat

# Elementi per un demografia «ragionevole» di oggi per domani



## Dinamica demografica

I processi demografici si manifestano sotto forma di **transizioni**, senza apparente discontinuità

Assai probabilmente le **nascite** non sopravvanzeranno mai più i **decessi**

Ragionevole che la **sopravvivenza** crescerà ancora, pur se a ritmo rallentato



## Migrazioni

Le **migrazioni** degli italiani sono compensate da quelle degli stranieri, anche nelle età giovanili e anche a livello di capitale umano

La società italiana sarà sempre più **multi-etnica**



## Famiglia e comportamenti

La **nuzialità** ha ridotto la sua funzione vitale di formare famiglia, modelli alternativi emergenti

Nella sua storia la **fecondità** italiana ha conosciuto soltanto riduzione (coorti)

La **famiglia** tradizionale (coppia con figli) perde e sempre più potrebbe perdere centralità a vantaggio di altre forme familiari (tra cui il vivere soli)



## Popolazione e territorio

La **popolazione** assai probabilmente diminuirà e il declino potrebbe non essere uniforme fra i territori

Il processo di **invecchiamento** è inarrestabile, gli effetti strutturali sono prevalenti sui comportamenti



## Società ed economia

Le **politiche**, le **trasformazioni sociali ed economiche** impattano quelle demografiche e da queste ne sono a loro volta influenzate

Meno **forza lavoro** ma nel contesto di un declino maggiore tra gli inattivi

# Come vivere in un Paese che non sia solo per anziani



Accrescere la capacità di adattamento al nuovo sistema



Invecchiamento come opportunità, da affrontare con approccio resiliente, valorizzando i vantaggi offerti dall'aumento della vita



Favorire la transizione allo stato adulto, non a partire dalla natalità ma come obiettivo da raggiungere



Favorire il processo di integrazione degli immigrati ponendoli nella condizione di sentirsi «cittadini» del Paese (diritti e doveri)



Guardare alle migrazioni giovanili senza pregiudizi, trasformare un rischio di perdita di capitale umano in un'opportunità di innovazione



Promuovere un meccanismo di solidarietà intergenerazionale volto a valorizzare il contributo di tutte le generazioni e a rafforzare la coesione sociale

# GRAZIE

PER L'ATTENZIONE



Istat

Istituto Nazionale  
di Statistica

## CONTATTI

 [www.istat.it](http://www.istat.it)

 [contact.istat.it](mailto:contact.istat.it)

 [marsili@istat.it](mailto:marsili@istat.it); [licari@istat.it](mailto:licari@istat.it)

## CANALI

 [x.com/istat\\_it](https://x.com/istat_it)

 [linkedin.com/company/istat/](https://linkedin.com/company/istat/)

 [@istat\\_it](https://www.instagram.com/istat_it)

 [IstitutoNazionaleDiStatistica](https://www.facebook.com/IstitutoNazionaleDiStatistica)

 [istat](https://www.whatsapp.com/channel/00000000000000000000/istat)

 [@istat\\_it](https://www.instagram.com/istat_it)

 [@videoistat](https://www.youtube.com/@videoistat)

 Istat Comunicati stampa